

La polemica

Purchia: teatro San Carlo il direttore lo decido io

Donatella Longobardi

L'argomento è «Fedora», l'opera di Giordano che torna a Napoli dopo 27 anni. Ma la sovrintendente Rosanna Purchia in conferenza stampa al San Carlo per illustrare l'evento, puntualizza sulla possibile nomina di Daniel Oren a direttore musi-

cale. «L'argomento non è all'ordine del giorno del consiglio di indirizzo convocato giovedì», attacca. «Oren è molto vicino al teatro, è stato e sarà presente nelle nostre stagioni. C'è stato un avvicinamento con Oren, ma sono percorsi questi che non si fanno né con il governatore né

con i sindacati. Serve un percorso con le masse artistiche e lo farò. Per statuto va a me la responsabilità».

> **A pag. 39**

La polemica

«Il caso Oren? Non è all'ordine del giorno»

La sovrintendente: «Questi percorsi non si fanno con il governatore né con i sindacati»

Donatella Longobardi

L'argomento è «Fedora», l'opera di Giordano che torna a Napoli dopo 27 anni. Ma la sovrintendente Rosanna Purchia apre la conferenza stampa convocata al San Carlo per illustrare l'evento, con una puntualizzazione sulla possibile nomina di Daniel Oren a direttore musicale. «L'argomento non è all'ordine del giorno del consiglio di indirizzo convocato giovedì», attacca. «Oren è molto vicino al teatro, è stato e sarà presente nelle nostre stagioni - ha aggiunto - C'è stato un avvicinamento con Oren, abbiamo portato sul nostro podio maestri come Mehta, Santi, Valcuha. Per noi un direttore musicale è importante. Ma sono percorsi questi che non si fanno né con il governatore né con i sindacati. Serve un percorso con le masse artistiche e lo farò. Per statuto va a me la responsabilità». La sovrintendente ha successivamente precisato di non aver voluto fare polemica: «Trattandosi di un argomento molto importante e delicato, di cui in questo momento non c'è urgenza, sarà da me affrontato con

la dovuta attenzione. Non avevo intento polemico, l'argomento sta a cuore a tutti i soci oltre che a me che porto la responsabilità di dovervi provvedere, pertanto dedicherò la massima attenzione alla scelta che porterò all'attenzione del consiglio di indirizzo nei tempi e nei modi più adeguati».

Dunque, al momento, nel cdi di domani non si parlerà del direttore musicale. Certamente, se non prima, se ne saprà di più il 6 maggio, giorno in cui si presenterà la nuova stagione, perché con il presidente della Fondazione, il sindaco de Magistris, è annunciata la presenza del presidente della Regione, Vincenzo De Luca. Che ieri non ha commentato la dichiarazione della Purchia con riferimento esplicito al governatore, che pubblicamente non ha mai affrontato l'argomento. Che poi De Luca stimi Oren non è un segreto, avendolo da sindaco confermato per anni al Teatro Verdi di Salerno e avendogli recentemente affidato la stagione estiva per rilanciare l'immagine della Reggia di Caserta.

«Il nostro rappresentante, il comista Acierio ha detto bene e con grande equilibrio: Oren è un grande di-

rettore che farebbe bene al rilancio del teatro», nota il segretario generale della Slc Cgil Osvaldo Barba. «È chiaro che non siamo noi a scegliere il direttore musicale, né vogliamo sponsorizzare qualcuno, ma è giusto che ci preoccupiamo delle eccellenze e dell'alta qualità delle produzioni, Napoli si deve preparare a candidarsi tra i teatri di eccellenza, la cultura si gioca su queste carte».

Non parla Oren, preoccupato della querelle. L'altra sera ha diretto al Covent Garden una «Lucia di Lamermoor» trasmessa in diretta da Londra in più di 900 cinema in tutto il mondo. Per lui, che tornerà per l'opera di Donizetti alla Royal Opera House dall'11 al 19 maggio, un successo personale confermato dagli applausi al termine dello spettacolo e dall'apprezzamento dei musicologi per la scelta di ripescare l'uso della glass harmonica nella celebre scena della pazzia.



Il maestro
Daniel Oren ora direttore al Verdi di Salerno



Peso: 1-4%,39-37%

Al Sancarluccio

La Martire
in «Mulignane»
di Capuano

Il Massimo La sovrintendente Rosanna Purchia nel palco reale. A sinistra, Daniel Oren

Ritorna domani al Sancarluccio lo spettacolo «Mulignane» tratto da un racconto di Francesco Prisco: in scena l'attrice Gea Martire diretta da Antonio Capuano. Che nelle note di regia scrive: «Una storia di donna. Questa donna non ha nome, ha un'identità che si spande e si diffonde nella solitudine di un femminile che non fa della solitudine fierezza, baldanza, indipendenza, ma timore di inadeguatezza e di bruttezza». Lo spettacolo è vietato ai minori di 14 anni.



Peso: 1-4%,39-37%